Potenza, 29/10/2026
Prot. n. 1713/Sc

PROCEDURA OPERATIVA PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DEL RISCHIO INFETTIVO NEI RAPPORTI TRA UTENTI E OPERATORI E TRA OPERATORI

Struttura: Aias Potenza ets Centro di riabilitazione accreditato ex art. 26, Legge n. 833/1978
TUTTE LE SEDI

Revisione ottobre 2026

Responsabile dell'applicazione: Direzione sanitaria
Approvazione: Direzione sanitaria e Datore di lavoro per gli ambiti di rispettiva competenza

1. Scopo

La presente procedura definisce le misure organizzative, igieniche e assistenziali per prevenire e ridurre il rischio di trasmissione di agenti infettivi all'interno delle strutture riabilitative di Aias Potenza ets .

In particolare, si propone di:

- prevenire la trasmissione di infezioni dall'utente all'operatore;
- prevenire la trasmissione di infezioni dall'operatore all'utente;
- ridurre il rischio di trasmissione tra operatori;
- prevenire la diffusione indiretta attraverso mani, superfici, attrezzature, ausili e materiali condivisi;
- individuare precocemente situazioni potenzialmente contagiose;
- garantire la gestione appropriata delle esposizioni accidentali e degli eventuali casi sospetti di infezione;
- promuovere comportamenti uniformi e verificabili da parte di tutto il personale.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica a tutte le attività svolte presso la struttura, comprese:

- visite mediche e valutazioni cliniche;
- fisioterapia e riabilitazione motoria;
- logopedia e riabilitazione cognitiva;
- terapia occupazionale e attività educative;
- trattamenti individuali e di gruppo;
- attività di assistenza, accoglienza, pulizia e manutenzione.

Sono destinatari della procedura medici, professionisti sanitari della riabilitazione, infermieri ove presenti, operatori di assistenza, personale amministrativo, addetti alle pulizie e manutentori.

Le misure devono essere applicate anche nei confronti di accompagnatori e visitatori, per quanto pertinente.

3. Riferimenti normativi e documentali

La procedura è predisposta in coerenza con:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, per la prevenzione dei rischi professionali, incluso il rischio biologico;
- Regolamento (UE) 2016/679 e normativa nazionale sulla protezione dei dati, per la gestione riservata delle informazioni sanitarie;
- disposizioni vigenti in materia di sicurezza delle cure, autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie;
- indicazioni e raccomandazioni delle autorità sanitarie competenti in materia di prevenzione e controllo delle infezioni;
- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- eventuali disposizioni regionali e aziendali applicabili;
- schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per la detersione e la disinfezione.

La Direzione sanitaria verifica periodicamente l'aggiornamento dei riferimenti e l'eventuale necessità di integrare la procedura sulla base delle indicazioni delle autorità sanitarie.

4. Definizioni

Infezione: processo causato dalla penetrazione e moltiplicazione di microrganismi nell'organismo.

Rischio biologico: possibilità di esposizione a microrganismi o altri agenti biologici potenzialmente dannosi per la salute.

Precauzioni standard: misure di prevenzione da applicare a tutti gli utenti, indipendentemente dalla presenza nota o sospetta di un'infezione.

Precauzioni aggiuntive: misure ulteriori adottate in relazione alla via di trasmissione sospettata o accertata, secondo le indicazioni sanitarie applicabili.

Igiene delle mani: insieme delle procedure finalizzate a rimuovere o ridurre la contaminazione delle mani, mediante soluzione idroalcolica o acqua e sapone, secondo le condizioni operative.

DPI: dispositivi di protezione individuale, quali guanti, mascherine, protezioni oculari, camici o altri dispositivi individuati in relazione al rischio.

5. Responsabilità

5.1 Direzione sanitaria

La Direzione sanitaria:

- coordina l'applicazione della procedura nell'attività assistenziale;
- definisce le misure clinico-organizzative per la gestione degli utenti con sospetta infezione trasmissibile;
- promuove la formazione e verifica il rispetto delle misure igieniche;
- valuta le segnalazioni di eventi infettivi e le eventuali criticità;
- dispone, ove necessario, misure correttive e aggiornamenti procedurali.

5.2 Datore di lavoro

Il Datore di lavoro, nell'ambito delle proprie competenze:

- assicura la valutazione del rischio biologico nel DVR;
- adotta le misure di prevenzione e protezione previste;
- garantisce la disponibilità dei DPI e dei prodotti necessari;
- assicura informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- attiva le procedure previste in caso di esposizione professionale.

5.3 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il RSPP collabora alla valutazione dei rischi professionali e all'individuazione delle misure preventive, in particolare per le attività con possibile esposizione ad agenti biologici.

5.4 Professionisti sanitari e operatori

Ogni operatore:

- applica le precauzioni standard;
- effettua l'igiene delle mani nei momenti indicati;
- utilizza correttamente i DPI;
- pulisce e disinfetta le attrezzature secondo le istruzioni;
- segnala tempestivamente situazioni di rischio, sintomi rilevanti ed esposizioni accidentali;
- evita di prestare servizio in condizioni incompatibili con la sicurezza degli utenti e dei colleghi, secondo le disposizioni aziendali e sanitarie.

5.5 Personale addetto alle pulizie

Il personale addetto alle pulizie:

- applica le procedure di detersione e disinfezione;
- utilizza i DPI previsti;
- rispetta le diluizioni, i tempi di contatto e le modalità d'impiego dei prodotti;
- segnala contaminazioni, carenze di materiali e anomalie ambientali.

6. Precauzioni standard

Le precauzioni standard costituiscono la misura fondamentale di prevenzione e devono essere applicate durante tutte le prestazioni, anche in assenza di segni evidenti di infezione.

Comprendono:

1. igiene delle mani;
2. utilizzo appropriato dei DPI;
3. igiene respiratoria;
4. gestione sicura di sangue, secrezioni, escrezioni e altri materiali biologici;
5. pulizia e disinfezione delle superfici e delle attrezzature;
6. gestione sicura dei rifiuti e della biancheria;
7. prevenzione delle esposizioni accidentali;
8. formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori, quando previste.

7. Igiene delle mani

L'igiene delle mani deve essere eseguita:

- prima del contatto con l'utente;
- prima di una procedura pulita o asettica, ove prevista;
- dopo il rischio di esposizione a liquidi biologici;
- dopo il contatto con l'utente;
- dopo il contatto con l'ambiente o le attrezzature circostanti l'utente;
- dopo la rimozione dei guanti;
- prima e dopo l'assistenza a utenti diversi, quando indicato.

La soluzione idroalcolica è utilizzata quando le mani non sono visibilmente sporche e il prodotto è appropriato per il contesto.

Il lavaggio con acqua e sapone è necessario quando le mani sono visibilmente sporche e in ulteriori situazioni previste dalle indicazioni igienico-sanitarie, comprese quelle in cui il prodotto idroalcolico non risulta adeguato.

Gli operatori devono:

- mantenere le unghie corte e pulite;
- evitare unghie artificiali nelle attività assistenziali per le quali sono controindicate;
- rimuovere o gestire secondo le disposizioni applicabili anelli, bracciali e altri accessori che ostacolino l'igiene delle mani;
- proteggere eventuali lesioni cutanee con medicazioni idonee.

8. Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale

I DPI devono essere scelti in base alla valutazione del rischio e alla possibile modalità di esposizione.

Guanti monouso
Sono indicati quando è prevedibile il contatto con sangue, secrezioni, mucose, cute non integra o materiali contaminati. Non sostituiscono l'igiene delle mani e devono essere cambiati tra utenti e tra attività incompatibili.

Mascherine e protezioni respiratorie
Sono utilizzate in relazione al rischio di trasmissione respiratoria, alle caratteristiche dell'attività e alle indicazioni sanitarie applicabili. Quando è necessaria una protezione respiratoria specifica, il dispositivo deve essere adeguato al rischio e correttamente indossato.

Protezione oculare e facciale
È prevista quando vi sia rischio di schizzi o spruzzi di materiali biologici verso occhi e mucose.

Camici o altri indumenti protettivi
Sono utilizzati quando l'attività comporta un rischio di contaminazione degli abiti o della cute.

I DPI devono essere indossati e rimossi secondo una sequenza sicura, eliminati o ricondizionati secondo le istruzioni e non riutilizzati se monouso.

9. Gestione degli utenti con sintomi suggestivi di infezione

In fase di prenotazione, accoglienza o valutazione, il personale presta attenzione a sintomi quali febbre riferita, tosse importante, difficoltà respiratoria, vomito, diarrea, eruzioni cutanee sospette o altri segni compatibili con una possibile infezione trasmissibile.

In presenza di sintomi:

- informare il professionista sanitario responsabile;
- valutare la necessità di separare temporaneamente l'utente dagli altri, in un ambiente idoneo e senza creare condizioni di isolamento improprio;
- applicare le precauzioni aggiuntive indicate in relazione al sospetto clinico;

- valutare, in base alle condizioni dell'utente e al rischio di trasmissione, se rinviare la prestazione non urgente;
- indirizzare l'utente verso il percorso medico appropriato quando necessario;
- attivare i soccorsi in presenza di condizioni cliniche urgenti.

La decisione di rinviare o rimodulare il trattamento deve essere individualizzata e documentata, considerando la sicurezza degli altri utenti, le condizioni cliniche e la continuità assistenziale.

Non devono essere adottate esclusioni automatiche basate esclusivamente su una diagnosi, senza una valutazione del rischio e delle indicazioni sanitarie applicabili.

10. Prevenzione della trasmissione dall'utente all'operatore

Durante le attività assistenziali e riabilitative, l'operatore deve:

- eseguire l'igiene delle mani prima e dopo il contatto;
- utilizzare i DPI appropriati alla procedura;
- coprire le lesioni cutanee proprie prima di iniziare l'attività;
- evitare il contatto non protetto con sangue e altri materiali biologici;
- non riutilizzare guanti o dispositivi monouso;
- utilizzare tecniche sicure per le attività che comportano contatto con mucose o cute non integra;
- evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani o guanti contaminati.

In caso di ferite, secrezioni o altre situazioni che comportino un rischio specifico, il trattamento deve essere organizzato in modo da garantire la protezione dell'operatore e dell'utente.

11. Prevenzione della trasmissione dall'operatore all'utente

Gli operatori devono osservare le misure di igiene personale e di sicurezza previste dalla struttura.

In particolare:

- effettuare l'igiene delle mani prima di ogni contatto assistenziale;
- non iniziare o proseguire attività in condizioni incompatibili con la sicurezza infettivologica degli utenti;
- comunicare tempestivamente al referente aziendale le condizioni di salute che richiedano una valutazione di idoneità o l'adozione di precauzioni;
- utilizzare correttamente i DPI;
- non utilizzare strumenti contaminati senza il necessario trattamento;
- evitare di appoggiare materiali puliti su superfici contaminate;
- non condividere oggetti personali che possano favorire la trasmissione di agenti infettivi.

Le eventuali limitazioni temporanee dell'attività lavorativa, il rientro al lavoro e le misure di sorveglianza sanitaria sono gestiti secondo le disposizioni applicabili e con il coinvolgimento delle figure competenti, incluso il medico competente ove previsto.

12. Prevenzione della trasmissione tra operatori

Per ridurre il rischio di trasmissione tra lavoratori:

- applicare l'igiene delle mani anche negli spazi comuni e tra attività differenti;
- evitare la condivisione non igienizzata di strumenti, dispositivi e materiali;
- garantire la pulizia delle superfici di uso comune, incluse postazioni informatiche, telefoni, tastiere e maniglie;
- adottare le precauzioni respiratorie indicate in caso di sintomi o rischio specifico;
- assicurare un adeguato ricambio d'aria nei locali, secondo le caratteristiche strutturali e le procedure adottate;
- evitare riunioni in ambienti sovraffollati o non adeguatamente ventilati;
- segnalare situazioni di possibile esposizione professionale;
- rispettare le disposizioni aziendali per la gestione delle assenze e del rientro dopo malattie trasmissibili.

Gli spazi per la pausa e gli spogliatoi devono essere gestiti in modo da consentire igiene, ventilazione e pulizia adeguate.

13. Pulizia e disinfezione degli ambienti e delle attrezzature

Le superfici e le attrezzature devono essere pulite e, quando necessario, disinfettate secondo una pianificazione definita.

Tra un utente e il successivo

- pulire e disinfettare lettini, poggiatesta, braccioli e superfici di contatto;
- trattare le attrezzature riabilitative condivise;
- sostituire la biancheria o le coperture monouso secondo le modalità previste;
- igienizzare gli ausili riutilizzabili prima dell'impiego con un altro utente;
- eliminare correttamente i materiali monouso utilizzati.

Durante la giornata

- pulire regolarmente le superfici frequentemente toccate;
- mantenere puliti servizi igienici, sale d'attesa, reception e locali di trattamento;
- intervenire immediatamente in caso di contaminazione visibile.

A fine attività

- effettuare la pulizia programmata degli ambienti;
- riporre gli strumenti puliti in luoghi dedicati;
- verificare la disponibilità dei materiali necessari per la giornata successiva.

I prodotti devono essere idonei alla superficie e al microrganismo bersaglio, utilizzati secondo le istruzioni del fabbricante e con il rispetto dei tempi di contatto. La disinfezione non sostituisce la detersione quando questa è necessaria.

14. Gestione della biancheria, dei rifiuti e dei materiali biologici

La biancheria utilizzata deve essere raccolta evitando di scuoterla e riducendo la dispersione di contaminanti.

I rifiuti sanitari e i materiali potenzialmente infetti devono essere gestiti secondo la normativa vigente.

In caso di versamento di sangue o altri liquidi biologici:

- delimitare temporaneamente l'area;
- indossare i DPI appropriati;
- applicare la procedura aziendale per la rimozione e la disinfezione;
- smaltire i materiali utilizzati in modo appropriato;
- eseguire l'igiene delle mani al termine.

Gli operatori non devono manipolare materiali biologici senza adeguate protezioni e senza aver ricevuto le istruzioni necessarie.

15. Gestione delle esposizioni accidentali

In caso di puntura, taglio, contatto di materiale biologico con mucose o cute non integra o altra esposizione potenzialmente rilevante, il lavoratore deve:

1. interrompere l'attività in sicurezza;
2. eseguire immediatamente le misure di primo intervento previste per il tipo di esposizione;
3. segnalare senza ritardo l'evento al responsabile individuato dalla struttura;
4. rivolgersi tempestivamente al percorso sanitario indicato per la valutazione del rischio e l'eventuale profilassi;
5. attenersi alle indicazioni del medico competente, ove previsto, e dei professionisti sanitari responsabili;
6. compilare la segnalazione dell'esposizione e attivare gli adempimenti previsti.

Non devono essere ritardate la valutazione clinica e l'eventuale profilassi post-esposizione.

16. Vaccinazioni e sorveglianza sanitaria

La struttura, attraverso il Datore di lavoro e le figure competenti, valuta le misure di prevenzione previste in relazione al rischio biologico professionale.

Quando applicabile, sono assicurate:

- sorveglianza sanitaria secondo il DVR e la normativa vigente;
- informazione sui rischi e sulle misure preventive;
- valutazione delle vaccinazioni indicate per la mansione e per il rischio professionale;
- gestione riservata delle informazioni sanitarie dei lavoratori;
- applicazione delle misure individuate dal medico competente e dalle autorità sanitarie.

17. Formazione e informazione

Tutto il personale riceve informazione e formazione sulle misure pertinenti alle proprie mansioni.

La formazione comprende:

- igiene delle mani;
- scelta e uso dei DPI;
- pulizia e disinfezione delle attrezzature;
- gestione dei sintomi suggestivi di infezione;
- prevenzione delle esposizioni accidentali;
- segnalazione degli eventi e delle criticità;
- procedure di gestione delle contaminazioni.

.

18. Segnalazione degli eventi e gestione delle criticità

Devono essere segnalati:

- esposizioni accidentali a materiali biologici;
- possibili trasmissioni di infezione correlate alle attività del centro;
- carenze di DPI o prodotti per l'igiene;
- mancato rispetto delle procedure;
- eventuali cluster di sintomi o casi sospetti tra utenti e operatori.

La Direzione sanitaria valuta gli eventi, attiva gli eventuali approfondimenti e adotta misure correttive proporzionate al rischio.

Quando previsto, sono coinvolte le autorità sanitarie competenti.

19. Approvazione e revisione

La presente procedura entra in vigore dalla data di approvazione e viene comunicata a tutto il personale interessato.

È riesaminata periodicamente e in occasione di modifiche normative, nuove indicazioni sanitarie, cambiamenti organizzativi o eventi che evidenzino la necessità di aggiornamento.

Direzione sanitaria

Firma: _____

Il Pesidente

Firma: _____